

# Sommario Rassegna Stampa

| <b>Pagina Testata</b>            | <b>Data</b>                            | <b>Titolo</b>   | <b>Pag.</b> |
|----------------------------------|--|---|-------------|
| <b>Rubrica: Paolo Costa</b>      |  |   |             |
| 10                               | Corriere del Veneto - Ed. Padova e Rov | 07/09/2010 <i>"PORTO OFF-SHORE PROGETTO CONVINCENTE"</i>                | 2           |
| 15                               | Il Gazzettino                          | 07/09/2010 <i>PORTO DI VENEZIA, PROFUMO CON COSTA</i>                   | 3           |
| 11                               | Il Mattino di Padova                   | 07/09/2010 <i>"IL PROGETTO DI PAOLO COSTA MI CONVINCHE"</i>             | 4           |
| 17                               | Il Piccolo - Ed. Gorizia               | 07/09/2010 <i>TRIESTE VERSO IL COMMISSARIO E MARESCA ELOGIA VENEZIA</i> | 5           |
| <b>Rubrica: Porto di Venezia</b> |  |   |             |
| 17                               | Messaggero Veneto - Ed. Udine          | 07/09/2010 <i>TRASPORTI E LOGISTICA: ALCUNE "PROVOCAZIONI"</i>          | 6           |

**Unicredit****«Porto off-shore  
progetto  
convincente»**

VENEZIA — Per Unicredit il porto off-shore è «un progetto molto convincente». Il vicepresidente di Unicredit Logistics Maurizio Maresca è entrato ieri nel merito dell'iniziativa della piattaforma d'altura, da realizzare dieci miglia al largo della bocca di porto di Malamocco, giudicandola solida «sia sotto il profilo tecnico che sotto il profilo trasportistico». In Friuli Venezia Giulia la società Unicredit Logistics ha promosso la creazione del cosiddetto «superporto», attraverso il potenziamento e il coordinamento degli scali di Trieste e Monfalcone. Il gruppo guidato da Alessandro Profumo è stato però chiamato ad impegnarsi anche nel finanziamento della piattaforma in mare aperto proposta dal presidente dell'Autorità portuale di Venezia Paolo Costa. Un punto a favore lo gioca in tal senso, secondo Maresca, il «consenso generalizzato e incondizionato che viene dalle istituzioni e dal territorio». Fondamentale inoltre la nuova regolamentazione dello scalo commerciale veneziano, in grado di favorire «la concorrenza per il mercato, la libera circolazione dei servizi e la certezza delle situazioni giuridiche».



# INFRASTRUTTURE La banca milanese pronta a finanziare anche il nuovo scalo Porto di Venezia, Profumo con Costa

Maurizio Crema

VENEZIA

Unicredit, la grande banca milanese guidata da Alessandro Profumo, sposa i progetti d'espansione del Porto di Venezia e taglia la testa alle polemiche dei mesi scorsi: «Siamo pronti a finanziare il piano che il presidente dell'Autorità lagunare Paolo Costa presenterà a giorni e anche a finanziare l'ammodernamento degli scali di Trieste e Monfalcone - afferma il vicepresidente di Unicredit Logistics, Maurizio Maresca - il tutto nell'ambito ovviamente dell'accordo tra gli scali del Nord Adriatico». Si

parla di investimenti per 1,5 miliardi nel Veneziano e almeno altrettanti in Friuli Venezia Giulia.

Costa raccoglie la disponibilità ma procede con i piedi di piombo: «Per ora i contatti con Unicredit sono a livello preliminare».

Venezia ha in cantiere due grandi progetti: il Terminal Montefibre (94 ettari) e il Terminal off shore. Nell'area acquistata dall'Autorità portuale il 20 marzo 2010 per 68,6 milioni dovranno trovare sede il nuovo nuovo terminal portuale e un centro logistico che avranno capacità di movimentazione finale di 1,5 mi-

lioni di teu l'anno. L'Unione europea ha inoltre finanziato la progettazione del terminale ferroviario ad alta velocità. Il Terminal off shore servirà invece a migliorare l'accessibilità nautica del porto stesso trasferendo i grandi traffici marittimi (petroliere, porta container e rinfuse) fuori della laguna con la realizzazione di una piattaforma d'altura.

«Del progetto di Costa ci convince in particolare il consenso generalizzato e incondizionato che viene dalle istituzioni e dal territorio veneto. Questo disegno - ha aggiunto Maresca - mi pare inoltre possibile per le scel-

te di regolazione compiute dall'Autorità, che anticipano la necessaria riforma della legge 84 del 1994. In entrambi i casi si favorisce la concorrenza, la libera circolazione dei servizi e la certezza delle situazioni giuridiche». Manna per eventuali investitori privati.

In più c'è la carta dell'alleanza del Nord Adriatico: «Crediamo nello sviluppo di questa intesa arrivando anche alla creazione di un'agenzia tra i vari porti - ha dichiarato Maresca - l'obiettivo finale è arrivare a gestire un traffico di 9-10 milioni di teu contro il milione scarso attuale».

© riproduzione riservata



Maresca (Unicredit)

## «Il progetto di Paolo Costa mi convince»

**TRIESTE.** «Il progetto proposto dall'Autorità portuale di Venezia mi pare molto convincente sia sotto il profilo tecnico che sotto il profilo trasportistico»: lo ha dichiarato il vicepresidente di Unicredit Logistics Maurizio Maresca a proposito del progetto presentato dall'Autorità portuale guidata da Paolo Costa (nella foto).

«In particolare il consenso generalizzato e incondizionato che viene dalle istituzioni e dal territorio, che costituisce una premessa molto significativa quando cresce una scelta di campo nella direzione della sussidiarietà infrastrutturale che premia i territori pronti ad accettare la sfida delle riforme». «Questo disegno - ha aggiunto Maresca - mi pare inoltre possibile per



LEGITIMAGE

le scelte di regolazione compiute dall'Autorità portuale di Venezia, che anticipano la necessaria riforma della legge 84 del 1994 sotto il profilo della interpretazione delle norme sul lavoro portuale e per quanto riguarda la disciplina dei servizi tecnico nautici».

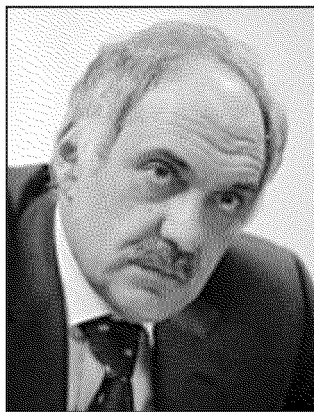


IL MANAGEMENT DEGLI SCALI

## Trieste verso il commissario e Maresca elogia Venezia

### Il "vice" di Unicredit Logistics guarda a Riccardi per la guida dell'Autorità unica regionale

Il vicepresidente di Unicredit Logistics, Maurizio Maresca, approva il progetto proposto dall'Autorità portuale di Venezia, guidata da Paolo Costa. Mentre tra Trieste e Monfalcone si consumano le divergenze sul piano di Superporto, che ora peraltro sembra prospettare l'ipotesi della nomina di un commissario per il Porto del capoluogo regionale alla scadenza ormai prossima del mandato di Claudio Boniccioli, Maresca plaude alle strategie della città lagunare. «Il progetto proposto dall'Autorità portuale di Venezia - ha dichiarato all'Ansa - mi pare molto convincente, sia sotto il profilo tecnico, che sotto il profilo trasportistico». Sottolinea il «consenso generalizzato e incondizionato che viene dalle istituzioni e dal territorio, che costituisce una premessa molto significativa quando cresce una scelta di campo nella direzione della sussidiarietà infrastrutturale che premia i territori pronti ad accettare la sfida delle riforme». E forse anche una sorta di messaggio rivolto a quanti, dal fronte triestino, hanno pure manifestato "fughe"



Maurizio Maresca

in avanti, bocciando un progetto che solo a fine mese sarà presentato da Unicredit? Maresca ha inoltre osservato sempre a proposito del progetto veneziano: «Questo disegno mi pare inoltre possibile per le scelte di regolazione compiute dall'Autorità portuale di Venezia, che anticipano la necessaria riforma della legge 84 del 1994 sia sotto il profilo dell'interpretazione delle norme sul lavoro portuale e sull'accesso al mercato sia per quanto riguarda la disciplina dei servizi tecnico-nautici. Si favorisce la concorrenza nel e per il mercato, la libera circolazione dei servizi e la certezza delle situazioni giuridiche». Intanto a Trieste si discute sul possibile commissario. Riccardi non conferma, in attesa della presentazione del progetto di Unicredit e dell'intesa tra Stato e Regione, necessaria per la creazione dell'Autorità unica regionale. Maresca ipotizza due vie: la nomina del commissario in attesa di quella per l'Autorità unica, oppure, un presidente di forte prestigio nazionale che, in un momento successivo, grazie a un decreto amplierà le proprie competenze insediandosi a capo della superauthority. E mentre i "rumors" prefigurano che alla fine prevalgano i particolarismi e Trieste e Monfalcone, sotto la spinta di politici locali, decidano di rimanere ognuna per conto proprio, Maresca osserva: «Chi potrebbe essere un ottimo candi-

dato se si fa la superauthority è lo stesso assessore regionale Riccardi». L'assessore Riccardi aveva ribadito che l'Autorità regionale si farà a prescindere dal progetto Unicredit. Ieri Maresca ha precisato: «Unicredit privilegerebbe un'Autorità unica regionale, ma il progetto non si fermerà se a questa non si arriverà e Trieste e Monfalcone rimarranno divise, a patto che siano guidate da persone di statura e competenza».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**Dibattito**

Monfalcone, che comunque conserverebbero un ruolo per il tonnellaggio minore. Insistere troppo con il famoso